

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Stalla di Claro: storia senza fine?

La stalla difettosa alla “Boscerina” di Claro, oggetto nel quadriennio 1999-2003 di una serie di atti parlamentari, non è stata a tutt'oggi sottoposta ai necessari interventi di risanamento. Nonostante il suo costo elevato e un sussidio pubblico di 200'000.- franchi (più un credito di investimento di 130'000.- franchi), a causa dei difetti costruttivi riconosciuti da pareri autorevoli (uno fra i tanti dell'allora vicedirettore dell'Ufficio federale dell'agricoltura, ing. Christophe Darbellay), è stata all'origine di ferimenti, malattie e morti di bestiame di proprietà degli affittuari sigg. Umberto e Michela Zinetti, che mai sono stati risarciti dei cospicui danni subiti e la relativa causa (aperta oltre un decennio fa) giace tuttora presso la Pretura di Biasca.

Gli Zinetti, il cui ricorso contro l'agire del Patriziato non era ancora deciso, sono stati sfrattati nel febbraio 2006.

In seguito, quest'ultimo, ha indetto un pubblico concorso per l'affitto dell'Azienda agricola. L'aggiudicazione è stata però annullata dall'autorità in quanto illegale. Ora la masseria è stata nuovamente messa a concorso, sebbene i numerosi difetti documentati non siano stati eliminati e la casa d'abitazione sia dichiarata inabitabile in attesa di restauro. E la somma di 76'500.- franchi, frutto di una donazione riservata a questo scopo specifico, pare sia stata dirottata ad altra destinazione.

Contro il nuovo concorso indetto dal Patriziato, gli Zinetti sono insorti a inizio dicembre 2006. Il ricorso è stato respinto contemporaneamente alla scadenza dello scambio degli allegati nonostante l'assicurazione telefonica che una replica sarebbe ancora stata ricevibile.

Tutte queste “stranezze” (ed è un eufemismo!) inducono i sottoscritti a rivolgersi nuovamente al Consiglio di Stato per chiedere:

- Non ritiene che prima di consegnare la stalla a un nuovo affittuario, debbano essere eliminati i difetti più grossolani da anni denunciati e documentati, pure riconosciuti dal veterinario cantonale, dal servizio ispezione consulenza lattiera e dall'ufficio protezione aria e acqua?
- Non sarebbe ora di ordinare il risanamento a norma di legge del piazzale letamaio e della fossa del colaticcio costantemente traboccante a causa della esecuzione e quote sbagliate? Non si ritiene che spandere letame fresco e colaticcio fuori stagione sia in manifesto contrasto con la legge sulla protezione delle acque?
- Debba essere restaurata e rimessa in stato di abitabilità la vecchia casa.
- Il concorso indetto dal Patriziato di Claro debba essere invalidato in attesa dell'esecuzione degli interventi citati.
- In caso contrario - sempre ammesso che la stalla venga destinata a una mandria di mucche, scopo per il quale era stata sussidiata - come intende reagire il Consiglio di Stato quando si ripresenteranno analoghe difficoltà di igiene e di sicurezza per il bestiame?

FIAMMA PELOSSI
GIUSEPE (BILL) ARIGONI